

Riceviamo e pubblichiamo:

Per le nostre Terme

Dalle ospitali colonne della *Bollente* parti già un nostro modesto suggerimento alla passata amministrazione Comunale ed un invito a studiare ed a provvedere in merito all' ampliamento delle Nuove Terme. Non è il caso di recriminare ora contro questi o quello per il mancato studio del problema; è necessario ripetere ancora, ritornare alla questione colla speranza che *repetita iuvant*. Urge ricordare alla nuova amministrazione, che sta per passare una occasione veramente eccezionale, e che, trascurando le cose ora, in un tempo non molto lontano alla nostra città deriverebbero danni gravissimi.

Purtroppo la stagione estiva testé chiusa, ha avuto risultati non lieti, e questo constatiamo in tutte le città di cura, di riposo, di divertimento. La guerra che tiene l'una contro le altre nazioni più ricche, dai cittadini abitualmente clienti delle nostre città termali, non poteva non segnare una di quelle epoche così intense di emozioni morali ed economiche che pare si rinnovino con una periodicità spaventosa nella storia dell'umanità, e necessariamente ha messo anche la nostra Acqui nelle stesse condizioni di isolamento che tante altre città consorelle hanno constatato.

La stagione invernale così straordinariamente proficua che abbiamo avuta alle nostre Terme compenserà in parte il disavanzo e tutti speriamo che anche perdurando le cose attuali non abbiamo a soffrire maggiori danni.

Ma ecco perchè dobbiamo prepararci. Quando in tempo non lontano, a primavera forse, le nazioni pacificate, incominceranno le enormi battaglie per il loro risanamento morale ed economico; quando dagli ospedali dove ora la scienza s'agita e lavora per la salute di migliaia di vite umane, usciranno le lunghe file di convalescenti, di feriti, contusi e fratturati che domanderanno ai loro governi ancora una cura che li guarisca di più, quando queste energie che tanto hanno dato alla patria, prima del pane e del lavoro domanderanno del sole, dell'aria, della luce, del riposo, che calmino le sofferenze prima di entrare nella faragginosa lotta per il pane, sarà allora il lavoro immenso che i governi per i deseredati, gli abbienti per se stessi, porteranno agli stabilimenti di cura, sarà allora l'epoca feconda di benessere e di soddisfazione morale che arriverà anche in Acqui già così ben quotata nelle nazioni che ora risentono tutto il terribile peso della guerra.

Ma occorre spezzare quest'apatia secolare che ci tarpa le ali e ci impedisce un volo se pur ardito tanto sicuro; occorre che anche noi ci facciamo avanti, non aspettare che solo altri si abbiano a godere ciò che anche noi abbiamo diritto di avere.

Occorre che tutti noi d'accordo lavoriamo, con ogni mezzo, con ogni elemento, con tutte le aderenze di cui disponiamo in casa e fuori, coll'opera dei nostri rappresentanti politici a che non ci si metta da parte, si dimentichi che noi pure esistiamo.

Il momento sarà decisivo per la

storia e la fortuna della nostra città. Perchè i governi esteri, pressati da tanta gente sofferente, faranno offerte, domanderanno questa forma d'aiuto che noi nobilmente, per loro, per noi, accorderemo. E saranno anche i nostri stabilimenti, tutti distintamente, tutti i nostri spazi disponibili quelli che dovranno necessariamente assorbire tanta parte di questi valorosi che senza distinzione di razza, di paese, ha lottato, ha sofferto, soffrirà per l'ideale della patria.

Quanta rólame faranno tutti questi risanati, specialmente i feriti, i fratturati, ritornando alle loro terre, dopo il miracoloso fango! Non la rólame pagata è pur necessaria, ma la rólame viva, riconoscente di chi facendo ciò, ha la convinzione di pagare un tributo di riconoscenza alla virtù ed al potere di ciò che l'ha guarito.

E se per caso anche noi, Dio noi voglia, fossimo trascinati in questa lotta immane, chi meglio di noi potrà ricevere tanti fratelli, chi meglio di noi li potrà curare, soccorrere, curare? Ecco perchè fortemente raccomandiamo lo studio dell'ampliamento e dell'aumento di capacità dei nostri stabilimenti di cura; ecco perchè raccomandiamo a chi può, d'interessarsi per l'elevazione dei piani allo Stabilimento Carlo Alberto, tutti d'accordo, a parte le personalità troppo meschine in un flangente così grave e così promettente per le nostre Terme.

E' giunto il momento del risveglio!

Acqui si trova nel periodo in cui decisamente, arditamente deve muovere alla conquista del posto che merita: chi manca colla sua opera, col suo lavoro, coi suoi consigli dimostra di essere cattivo cittadino, coopera coi denigratori del nostro unico patrimonio, alla rovina dei beni privati e pubblici.

E quando sarà giunto il momento che per noi sarà decisivo facciamo in modo di poter dire: — Siamo pronti!

Teesse

Onoranze ad una benemerita

Il sindaco d'Acqui Cav. Pastorino ha diretta la lettera che segue alla signora Virginia Benazzo Guala.

Signora degnissima,

Onorare il vero merito: frutto di sentimento anzi che di freddo dovere. Se all'opera sagace s'accompagna la rinuncia a meritato emolumento, maggiore e migliore il pregio dell'opera stessa.

A questi concetti s'ispirò l'unanime deliberazione di ieri con cui il Consiglio Comunale, su conforme proposta della Giunta, votava un plauso sentito alla S. V. per l'opera lungamente prestata col solo compenso morale del beneficio reso all'Istituto ed ai bimbi del nostro Asilo.

La cittadinanza, non v'è dubbio, Le serberà gratitudine, ed io desidero rendermi interprete certo del proposito universale di rivolgerle i più ampi ringraziamenti.

Onoratissimo di ripetermi

di V. S. Dev.mo

P. PASTORINO

25 Ottobre 1914.

Festa Operaia

La Società Agricola Operaia di Bubbio inaugurava il 25 ottobre la sua nuova Sede, comoda ed elegante, con una festa rincoitissima.

Giornata primaverile, accoglienze oneste e liete, pranzo squisito — merito del bravo albergatore Colla — cordiale effusione di amichevoli sentimenti, ecco il compendio storico della festa.

In Municipio vermouth d'onore ed eloquenti parole di saluto del cav. avv. Pistone, sindaco di Bubbio. Indi il banchetto, nella nuova ampia sala, addobbata con molto buon gusto.

Alle frutta, lette le adesioni, fra le quali notiamo quelle delle LL. EE. Celsia, Borsarelli e Battaglieri, dei deputati conte di Mirafiori e Buccelli, e del conte Zoppi, presidente della Deputazione Provinciale, che aveva delegato a rappresentarlo l'avv. Accusani, parlarono applauditissimi il presidente della Società sig. Denicolas, il signor Drago di Alice Belcolle, i sigg. Fiorina, Serpero ed altri rappresentanti di Società operaie.

Parlarono quindi, applauditissimi, il sindaco d'Acqui cav. Pastorino, il sig. Sottoprefetto cav. Teodorani, il sig. Barberis, il comm. Brofferio, e l'avv. cav. Accusani, consiglieri provinciali.

Da ultimo sorse l'on. Murialdi. Per la prima volta, crediamo, dopo la sua elezione, fece pubblicamente quello che si può dire un discorso politico.

Si professò, in massima, favorevole all'attuale Ministero ed ebbe parole di speciale elogio per il presidente Salandra. Sciolse un inno alla neutralità assoluta dell'Italia e si disse contrario alle spese militari; gli pare tuttavia che l'Italia non dovrebbe lasciar passare l'occasione, senza tentare la redenzione di Trento e Trieste.

La chiusa fu accolta da vivissimi applausi.

Terminato il lieto banchetto, gli intervenuti si sparsero per le case private sino a tarda sera, all'ora del congedo e degli arrivederci.

Molti fra gli invitati si recarono a fare omaggio al Sindaco e alla sua gentile signora e visitarono lo splendido castello, cortesemente accolti dal sig. Conte Giacinto Bona Galvagno.

BIBLIOGRAFIA

Importantissima novità libraria

FRANCESCO ZINGAROPOLI

MALEFIZII D'AMORE

SOMMARIO:

Pietre, parole ed erbe magiche. - Amuleti e scongiuri. - Segreti di magia naturale. - Filtri d'Amore. - Ricette e modi di adoperarli. - Il « bacio di Satana ». - Profumi magici. - Fascino. - Jettatura patente ed occulta. - Gli effluvi. - Come la jettatura si possa conoscere ed evitare. - Malle. - Ligamenti amorosi. - Operazioni magiche. - Fatture d'amore e di morte. - L'arte di farsi amare. - Dante mago. - Spiegazioni scientifiche dei malefizi. - Gli agenti e la forza della volontà. - Le radiazioni del corpo umano. - Satabismo e misticismo. - Letteratura demonologica.

Elegantissimo volume di circa 300 pa. in.

Prezzo L. 3, — per posta L. 3,30 - per assegno L. 3,50.

Vendibile presso la Società Editrice Partenopea in Napoli.

SPORT

“Acqui Club”

Campionato italiano di foot-ball

Il “match”, contro “Andrea Doria”

Per la prima volta comentiamo un match sostenuto dall'Acqui Club; e ciò per il fatto che soltanto in questo match i nostri giallo-azzurri hanno saputo imporsi all'ammirazione del pubblico, rivelandosi veramente una forte squadra alla quale, una volta affiatata la linea dei forwards, non mancheranno successi anche più lusinghieri.

L'Acqui Club scese domenica sul campo dell'Andrea Doria ha giuocato con un impeto e una sicurezza tali che il pubblico non cessò mai dall'applaudirlo: e se si tiene conto del fatto che sul proprio campo l'Andrea Doria è sempre stata fortissima, la sconfitta non appare nè grave nè troppo netta.

Al 16° minuto, in una magnifica discesa dei « forwards » in linea, Boggero tira e segna un goal che l'arbitro non concede: questo è stato il fatto più saliente del primo tempo, in cui le due squadre hanno dimostrato di equivalersi, ben che in due fortunati attacchi il Doria marcasse due goals assolutamente imparabili.

Nella ripresa il Doria si è dimostrato superiore, ed ha segnato altri due goals, chiudendo il match con 4 a 0.

Nè meno questa volta l'esito numerico è sincero valutatore delle due squadre in campo: esso dovrebbe, a parer nostro, essere stato, al più, 3 a 1.

Il portiere Barberis giocò in modo tale da superare tutte le nostre aspettative; ed il plauso generale che ripetutamente ottenne lo deve spronare a proseguire nella sua ottima difesa.

I backs Gibelli e Dagnino, impegnatissimi, dimostrarono ancora quella sicurezza e quella decisione che ci aspettavamo, unita ad una potenza di calcio veramente rilevante.

Gli halfbacks furono impeccabili, e se Panizzi fu superiore ad ogni elogio, Capurro e Villa gli furono degni compagni.

I « forwards », quantunque non riuscissero ad adattarsi al campo strettissimo (m. 90 per 42) pure, individualmente si dimostrarono buoni, eccezzuata l'ala sinistra troppo insufficiente: ottimo il centro Soldera che avrebbe sicuramente segnato due goals se la sudetta ala sinistra non avesse pensato a porsi in offside; buone le mezz'ali Monero e Boggero; buono anche il Degiovanni che compì parecchie riuscite fughe.

In complesso pertanto la squadra si palesò idonea a sostenere un non disprezzabile ruolo nel girone di prima categoria, ed il suo crescendo di forma ci fa logicamente convinti che essa uscirà vittoriosa da qualche aspro match.

Acqui, Domenica 1° Novembre 1914

Savona F. B. C. contro Acqui Club

Nella ricorrenza del giorno dei Santi, l'Acqui ospita i bianco-bleu savonesi che discendono in questa formazione: Sguerzo I - Ghigliano e

LE
DI PIAN
e armonia
Pro

Sifilide
“60”

Il malato può
compiere il via
Blenorragia
menti uretrali
Esame del si
prima l'intensità
per accertarne

Dott. MAR
del corso Derna
Parigi) Direttore
clinico centrale.
Corso Massimo

Ore 13-16; sera
Visite semigr

«NOTA» Face
verà in busta chi
breve cenno « Sifi

Laboro

Barisone

Corso Cavour

MOBILI
SERRA



BLENC

Si guarisce re

L'UR

Deposito general

L. BERGES

Via Roma 49, ang.

Flacone con ist

domicilio (contro

L'AMARO GAMONDI, hanno un bel dire,
E' il solo che i malati fa guarire.